

DOMINA AETERNA

MATILDE DI CANOSSA OLTRE IL SUO TEMPO

Matilde, donna del passato, icona nel presente.

Sovrana di un vasto territorio che attraversava la Lombardia, l'Appennino Reggiano e la Garfagnana. Una donna simbolo di equilibrio, ago della bilancia tra Papato e Impero. Una delle personalità più affascinanti e rilevanti in Italia e in Europa nel Medioevo.

"Domina Aeterna. Matilde di Canossa, sovrana oltre il suo tempo" si configura come un viaggio, un itinerario ideale, dentro e fuori dal tempo, sulle antiche vie percorse dai pellegrini di tutto il mondo lungo la Via Matildica del Volto Santo.

Un itinerario che, da Mantova, luogo natio di Matilde di Canossa, arriva al labirinto scolpito sulla facciata del Duomo di Lucca. Un progetto che va oltre i luoghi comuni e si distacca dalla semplice celebrazione.

Il percorso espositivo prevede oltre 40 immagini del fotografo e fotoreporter Erik Messori, che, con uno sguardo originale e inconsueto, guida il visitatore nell'articolato mondo della Grancontessa. A farci strada è una visione lucida e disincantata, che a tratti sfiora il surreale.

LE IMMAGINI

Le immagini di Messori disvelano storie, incontri, gesti e paesaggi, trasponendoli in personaggi. La luce ferma il tempo e lo amplifica, creando una connessione tra passato e presente, che sembra arrivare quasi a toccarsi all'interno della stessa foto.

Erik Messori non è nuovo a questo ribaltamento di piani visivi e temporali, e i reportage per cui è conosciuto in Italia e all'estero documentano una cifra stilistica unica e personale.

Numerose pubblicazioni su National Geographic e altri media internazionali, mostre, libri e convegni fanno di lui un testimone attento e curioso della contemporaneità.

E la storia esce dal contesto e diventa narrazione. Matilde come sovrana in viaggio, in costante movimento. Non una matrona rinchiusa in un castello, ma una donna intraprendente e coraggiosa. Una donna moderna.

È una Matilde 'eterna' quella che ci mostrano gli scatti di Erik Messori, e ci restituiscono la visione di un mondo in cui la sovrana di Canossa non è mai andata via.

I LUOGHI

Una figura complessa, Matilde, che lungo i secoli non smette di affascinare e incuriosire. Il suo mito ha attraversato i secoli e crea un ponte tra la sua epoca e la contemporaneità.

Nei luoghi, nei gesti e nei rituali che ancora oggi vivono nelle terre che un tempo furono sue.

La ritroviamo lungo i pontili e nella visione dal fiume di Mantova, la sua città natale, e nei luoghi sacri a lei cari. Primo fra tutti, l'Abbazia di San Benedetto Po, ma anche nei gesti di un chierichetto tra gli altari della chiesa che ospita i resti di Sant'Anselmo, rifugiato presso la corte mantovana e ancora oggi venerato.

Seguendo le tappe della Via Matildica del Volto Santo, il fotografo ci conduce poi sulle pendici del castello di Canossa, teatro della ben nota umiliazione dell'imperatore.

Un luogo impervio e suggestivo, raso al suolo perché temuto come un possibile baluardo inespugnabile nelle mani del nemico. In tutto affine al Castello delle Carpinete.

ERIK MESSORI

Fotogiornalista, specializzato in reportage nazionali e internazionali, è uno dei fondatori del collettivo Capta. Ha documentato conflitti armati, crisi umanitarie e ambientali, diseguaglianze sociali in Asia, Africa ed Europa. Il suo lavoro è pubblicato sui principali media internazionali e viene utilizzato come materiale di discussione in conferenze, programmi televisivi e festival. È presente in esposizioni e musei internazionali, gallerie e università. In particolare, i suoi lavori sono stati pubblicati su:

Stern Magazine, National Geographic Italia, Al Jazeera, Obs Magazine, The Guardian, Herald Sun, Daily Telegraph, Der Spiegel, CNN, Wired Magazine Italia, Sdz, Days Japan, Vision Magazine, Corriere della Sera, La Stampa, Le Journal de la Photographie, Photojournale, The Australian, Out of Focus Magazine.



sponsor



con il patrocinio di



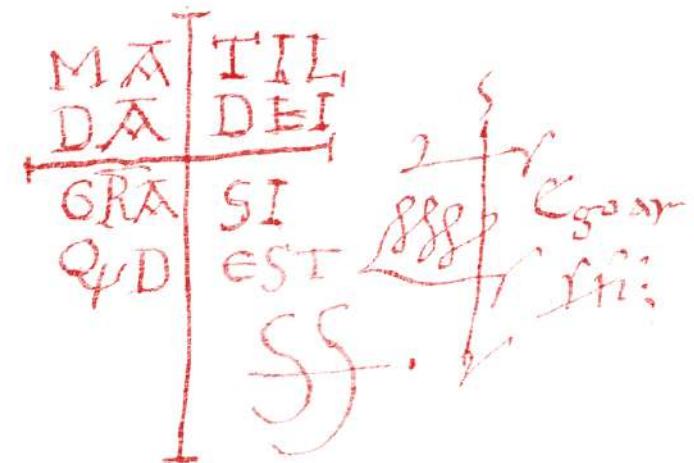
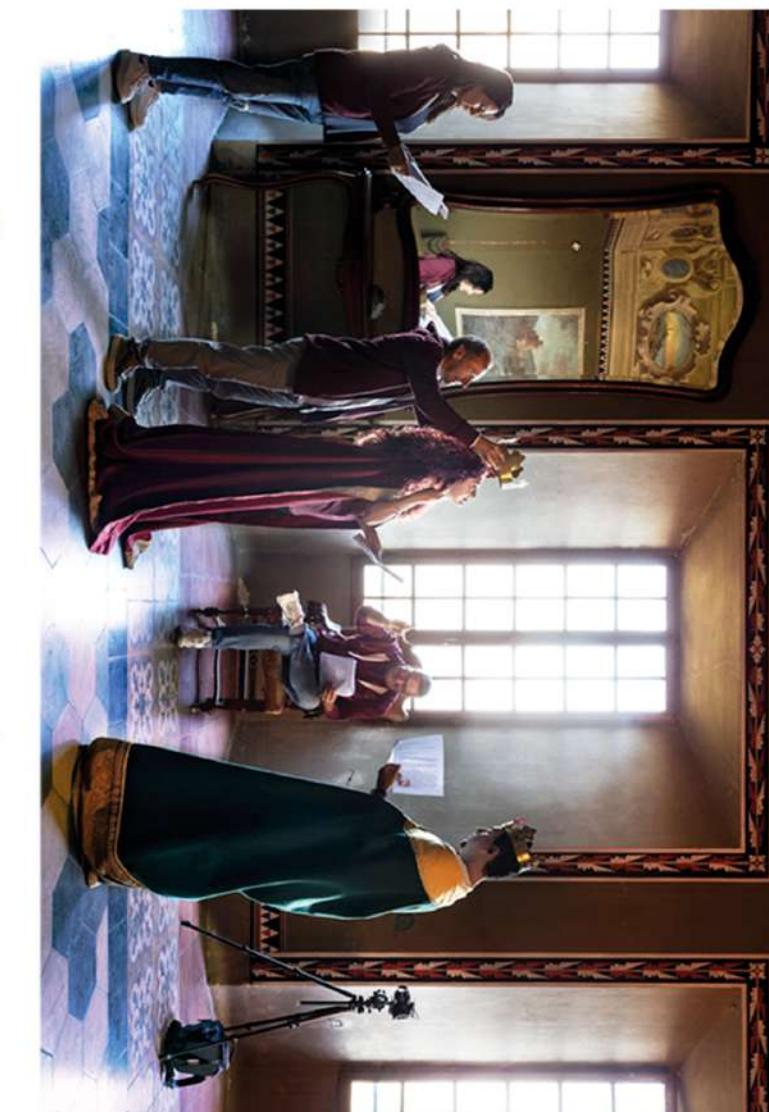
MUSEO DEL PO DI REVERE
BORGOMANTOVANO
MANTOVA

DOMINA AETERNA

MATILDE DI CANOSSA OLTRE IL SUO TEMPO

Erik Messori

20 SETTEMBRE 2025
22 MARZO 2026



con la collaborazione



scan me



DOMINA AETERNA

MATILDE DI CANOSSA OLTRE IL SUO TEMPO

- 1 Mantova, città natale di Matilde nel 1046, è oggi una città storica viva e fiorente. Situata in posizione strategica tra il Brennero e l'Appennino, è circondata da acque e pianure fertili. È riconosciuta Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO.
- 2 Canossa è il luogo simbolo della storia di Matilde. Qui, nel 1077, avvenne il celebre incontro tra papa e imperatore, noto come l'Umiliazione. Oggi restano solo ruderi, spesso avvolti dalla nebbia. Considerato inespugnabile, il castello fu distrutto nel 1255 dal Comune di Reggio per evitarne l'occupazione nemica.
- 3 Ogni anno QuattroCastella - Reggio Emilia - si trasforma in un palcoscenico medievale dove centinaia di figuranti rievocano il solenne incontro del 1111 tra la Grancontessa Matilde di Canossa e l'Imperatore Enrico V.
- 4 A Bianello, in provincia Reggio Emilia, fervevano i preparativi per la rievocazione storica matildica, che trasforma il castello in un vivace scenario di storia e tradizione. Tra bandiere e allestimenti, famiglie e visitatori si immergono nell'atmosfera medievale, in un evento che rende omaggio a Matilde di Canossa.
- 5 Il "Gioco del Ponte" è uno degli eventi più spettacolari della rievocazione storica matildica che ogni anno anima Quattro Castella. Durante la manifestazione, le contrade locali si sfidano in una lotta simbolica, rappresentando la forza e l'unità della comunità. Questo gioco, che coinvolge attivamente i residenti e i visitatori, è un momento di grande partecipazione e orgoglio collettivo.
- 6 A Quattro Castella, nel cuore delle terre matildiche, sorge la chiesa medievale di S. Antonino Martire. Edificata in epoca altomedievale, è uno dei simboli storici del borgo reggiano, profondamente legato alla figura di Matilde di Canossa.
- 7 Alle pendici del Castello di Canossa, alcuni agricoltori riscoprono un'agricoltura che ricorda quella dei villici di Matilde di Canossa, con coltivazioni ortofrutticole a basso impatto ambientale, tecniche di risparmio energetico e idrico, e un forte rispetto per la biodiversità, propongono un nuovo modello di sostenibilità.
- 8 Parmigianino, uno dei grandi maestri del Rinascimento, ritrae Matilde di Canossa in un dipinto risalente al 1530 circa. Quest'opera, oggi conservata al Museo Diocesano di Mantova, è una copia dell'originale andato perduto. A distanza di secoli, non esistono altre immagini dettagliate della Grancontessa, ma il biografo contemporaneo Donizone da Canossa la descriveva con i capelli rossi, un dettaglio che rimane uno degli unici indizi visivi sulla sua figura.
- 9 Il Castello delle Carpinete, imponente e vertiginoso, sorge su un crinale che separa le valli del fiume Secchia e del torrente Tresinaro. Scelto da Matilde di Canossa come sua residenza, oggi rappresenta un perfetto esempio di castello medievale, con la sua chiesa e le pertinenze che ricreano l'atmosfera di un antico borgo fortificato, tra durezze naturali e panorami mozzafiato su burroni inaccessibili.
- 10 Dario Tazzoli, celebre scultore, vive e lavora a Piandelagotti, nel cuore del territorio di Matilde. Ancora oggi, le sue opere evocano la storia e i simboli della Grancontessa, realizzate con tecniche medievali e utensili antichi, senza l'uso di automazione o elettricità.
- 11 Nel Castello di Bianello, dove Matilde ospitò l'Imperatore Enrico V nel 1111, si conserva un antico dipinto del XIV secolo, che si ritiene rappresenti la Grancontessa con un melograno. Questo simbolo appare anche nel dipinto sulla sua prima tomba a San Benedetto Po. Nella foto, due tecnici stanno trasportando il quadro per sottoporlo a esami tecnici.
- 12 Nel Museo dell'Abbazia Benedettina di Nonantola si conserva l'"Evangelistario di Matilde di Canossa", un manoscritto miniato con copertura d'argento, simbolo del suo potere, della sua ricchezza e della sua profonda religiosità. Il curatore, Dott. Jacopo Ferrari, ne controlla periodicamente lo stato di conservazione.
- 14 A Modena si conserva il codice miniato 'Historia fundationis cathedralis Mutinensis', noto come 'Relatio', che ritrae Matilde al centro di una disputa sulla costruzione del Duomo. La miniatura mostra Matilde mentre apre il sarcofago di San Geminiano per la traslazione delle reliquie nel 1106. Il manoscritto, scritto in carolingio goticheggiante, è periodicamente controllato da un team di esperti.
- 15 Un nutrito gruppo di tecnici e restauratori lavora con dedizione per preservare i pochi reperti che raccontano la vita e le gesta della Gran Contessa Matilde di Canossa. Questi esperti si occupano di restauri periodici su manoscritti, dipinti e oggetti storici, garantendo la loro conservazione per le generazioni future e permettendo di mantenere viva la memoria di una figura centrale nella storia medievale italiana.
- 16 La firma di Matilde di Canossa, conservata nel Museo Diocesano di Reggio Emilia, è uno dei documenti più significativi legati alla Grancontessa. La pergamena, firmata da Matilde di Canossa con la dicitura 'Matilda Dei Grasi Quid Est', testimonia la sua autorità. La restauratrice Salima Gagliardi sta verificando lo stato di conservazione di questo raro e prezioso reperto storico."
- 17 Matilde, donna profondamente devota, si circondò di importanti consiglieri spirituali, tra cui Sant'Anselmo da Baggio, ex vescovo di Lucca, che trovò rifugio a Mantova dopo essere stato cacciato dai canonici lucchesi fedeli all'Imperatore. Sant'Anselmo, figura fondamentale per Matilde, benediceva gli eserciti prima delle battaglie contro l'Impero. Ogni anno, il 18 marzo, giorno della sua morte nel 1086, Mantova celebra il santo, noto per la sua ferrea difesa del Papa. In questa ricorrenza, i fedeli possono venerare il suo corpo, miracolosamente mummificato e ancora visibile.
- 18 Le rovine del Castello di Canossa, situato a Reggio Emilia, sono indissolubilmente legate alla fama di Matilde di Canossa. Qui, nel 1077, avvenne l'incontro storico tra l'Imperatore Enrico IV e il Papa Gregorio VII, evento che segnò un momento cruciale nella lotta per le investiture. Oggi, le rovine del castello, simbolo del potere e della politica medievale, sono una meta affascinante per i visitatori.
- 19 Negli scavi archeologici nelle aree un tempo dominate dai Canossa, studiosi e archeologi dell'Università di Verona portano alla luce scheletri e reperti, studiando così lo stile di vita ai tempi di Matilde. Questi scavi, complessi e cruciali per comprendere il periodo matildico, rivelano un'importante fase di sviluppo economico e sociale del Medioevo.
- 20
- 21 Il Dott. Mattia Cantatore, ricercatore di archeologia medievale, esamina e reperta i materiali provenienti dagli scavi nelle aree legate alla presenza dei Canossa. Questi reperti, che hanno portato alla luce una vasta gamma di testimonianze, contribuiscono a fare luce sul periodo matildico, caratterizzato da un significativo sviluppo commerciale, reso possibile grazie alla Grancontessa.
- 22 Nel Medioevo, il cavallo era fondamentale, simbolo di potere, mezzo di trasporto e di sostentamento, utilizzato anche in battaglia. Oggi, Davide Fantini continua ad applicare le antiche metodologie di allevamento delle razze Ventasso e Appenninica per le sue mandrie. Questi cavalli, noti per la loro forza e resistenza, sono in grado di sopportare grandi carichi e le intemperie, grazie all'allevamento allo stato brado sul Crinale Appenninico Tosco-Emiliano, alle pendici del Monte Cusna.
- 23 Per ricordare la vita e le gesta della Grancontessa, viene utilizzata anche la realtà virtuale, che dona nuove suggestioni e profondità alla sua figura storica. Le moderne tecnologie ci aiutano a comprendere meglio il contesto in cui Matilde di Canossa visse e agì. Ogni anno, le rovine del Castello di Canossa attraggono decine di migliaia di visitatori, che vengono a scoprire la storia e il fascino di questo luogo iconico.
- 24 La Pieve di Sasso, uno dei luoghi storici legati a Matilde, è ancora oggi un punto di ritrovo per gli abitanti del luogo. Secondo una leggenda, fu proprio qui che Matilde celebrò la santa messa. Oggi, la chiesa, perfettamente conservata, è anche un 'terrazzo storico', dove i giovani della zona si incontrano per un aperitivo o un pasto, godendo della vista che spazia sui territori matildici.
- 25 Il Duomo di Lucca, punto di riferimento cruciale per i pellegrini lungo la via Matildica del Volto Santo, è stato per secoli una tappa fondamentale per chi percorreva il cammino legato alla figura di Matilde. Lucca, simbolo della spiritualità della Grancontessa, accoglie i viandanti con la sua forza religiosa, rendendo il Duomo una meta imprescindibile del percorso.
- 26 Il Duomo di San Martino a Lucca, riedificato nel 1070 per volere di Matilde di Canossa e Papa Alessandro II, ospita una vetrata che raffigura Matilde, vestita di verde, insieme a Papa Gregorio VII. Questo tributo visivo ricorda il legame tra la Grancontessa e la città, simbolo del suo impegno nel sostenere la Chiesa.
- 27 Il ponte di Cadignano, che attraversa il torrente Dolo tra Reggio Emilia e Modena, è un antico ponte medievale. Strategicamente posizionato, ha collegato per secoli i territori emiliani ed è legato ai racconti del passaggio di Matilde di Canossa. Oggi, il ponte fa parte della Via Matildica del Volto Santo, il cammino che unisce Lucca e Mantova, toccando i luoghi legati alla Grancontessa.
- 28 La firma di Matilde di Canossa, conservata nel Museo Diocesano di Reggio Emilia, è uno dei rari documenti firmati di suo pugno, un prezioso reperto storico che testimonia la sua autorità e il suo ruolo di primo piano nel panorama medievale. Questo documento è uno degli esempi più significativi di come Matilde esercitasse il suo potere attraverso atti ufficiali.
- 29 I mosaici dell'Abbazia di San Benedetto Po, risalenti all'epoca matildica, sono ancora oggi perfettamente conservati. Una delle figure rappresentate potrebbe raffigurare Matilde di Canossa, testimoniando il suo legame con il monastero e il suo ruolo di mecenate.
- 30 Matilde morì il 24 luglio 1115 a Bondeno di Roncore e scelse di essere sepolta nell'Abbazia di San Benedetto Po, uno dei luoghi monastici più importanti dell'Italia medievale. Il suo sarcofago, vuoto dal 1633, si trova in una cappella laterale all'ingresso della Sacrestia. La sua sepoltura in questo luogo testimonia il suo profondo legame con la spiritualità e la vita monastica.
- 31 Matilde di Canossa, prima donna sepolta nella Basilica di San Pietro, fu scelta dal Papa Urbano VIII per una tomba che onorasse il suo ruolo cruciale nella difesa della Chiesa. La statua, scolpita dal Bernini, la ritrae in modo imponente, simbolo della sua forza e determinazione. La sua tomba, oggi meta di visitatori da tutto il mondo, testimonia l'impatto duraturo di Matilde sulla storia medievale e sulla Chiesa.
- 32 Al castello di Bianello, prova di scena per la ricostruzione storica del Corteo Matildico, una delle rievocazioni storiche medievali più significative d'Europa, specialmente per la sua fedeltà storica e la sua portata culturale. Ogni anno, il corteo riporta in vita le atmosfere medievali con rievocazioni che coinvolgono la comunità locale. Le scene, interpretate da attori e figuranti, ricostruiscono momenti cruciali della vita di Matilde di Canossa, evidenziando il suo ruolo di potente sovrana e abile negoziatrice. Questo evento annuale celebra l'eredità storica della Grancontessa, attirando visitatori da tutto il mondo.